



**Vittorina Dal Monte funzionaria politica e sindacale  
(Imola 1922 - Bologna 1999)**

Vittorina nasce ad Imola il 18 gennaio 1922 da una famiglia di braccianti.

Segue i suoi genitori, Romeo e Maria Quattrosoldi, fondatori della sezione del Partito Comunista di Sesto Imolese, mandati al confino a Lipari e poi, per sfuggire alle persecuzioni fasciste, si trasferiscono in Francia dove consegue una licenza pari a quella della terza media italiana.

Il lavoro di operaia la spinge a far parte della Gioventù comunista francese e a iscriversi al partito. Lavora, giovanissima, come sarta, ambulante e mondina.

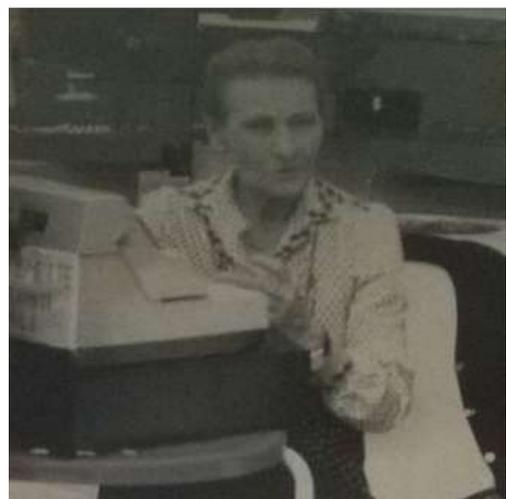
Durante il secondo conflitto mondiale, nel 1942, rientra in Italia e prende parte alla Resistenza; militò nel battaglione Pianura della brigata SAP Imola.

Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 1 agosto 1944 al 14 aprile 1945.

Dal 1946 al 1952 è a Bologna dove fa parte della Commissione femminile del PCI. Nel 1951 viene eletta nel Consiglio provinciale e nella Giunta, all'interno della quale ricopre la carica di assessore. Successivamente, a Roma, entra nella Commissione di organizzazione del PCI della quale è responsabile Pietro Secchia. Nel 1953 è a Torino, dove rimane fino al 1956, come responsabile femminile del PCI; rientrata a Roma nello stesso anno, diviene membro della segreteria nazionale dell'Unione Donne in Italia (UDI).

Nel 1958 entra nella Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) nel settore dei tessili, e, tra il 1963 e il 1965, assume incarichi all'interno della segreteria nazionale ed è segretaria provinciale del sindacato del settore abbigliamento a Milano.

Tornata nel 1967 a lavorare nella Federazione bolognese del PCI, si occupa fino al 1979 delle fabbriche a manodopera femminile e delle tematiche connesse ai diritti delle donne e alle politiche per le pari opportunità; la sua attività politica e lavorativa prosegue e una volta in pensione continua l'impegno per i diritti delle donne collaborando sia con l'Udi di Bologna (1979-89) sia con il Centro di documentazione delle donne di Bologna.



Si spegne a Bologna l'11 dicembre 1999.

*Nella primavera del 2002 Simona Lembi, Coordinatrice Donne DS, propose a Maria Rosa Damiani, Presidente del Gruppo di Lettura San Vitale, di elaborare un ricordo di Vittorina Dal Monte, sotto forma di lettura/racconto, da presentare alla Festa Provinciale de l'Unità.*

*Maria Rosa accolse la proposta con entusiasmo e chiese di poter essere supportata da una componente del Coordinamento Donne DS per effettuare le ricerche, le interviste e quant'altro fosse necessario per la miglior riuscita dell'impresa. Mi offrii ben volentieri di collaborare con Maria Rosa.*

*Iniziammo con il reperire tutto il materiale disponibile e poi procedemmo con le interviste. Prima di tutte la sorella Eola, poi le amiche, partendo dalle sue coetanee fino ad arrivare alle ragazze più giovani che, alla fine degli anni '90, avevano aderito al Coordinamento Rose Rosse di cui Vittorina era stata entusiasta animatrice.*

*Ognuna di noi due, durante le interviste, prendeva i propri appunti. Successivamente ci incontravamo per scrivere il testo.*

*Il principio guida del lavoro era sì l'affetto che Maria Rosa ed io avevamo per la Vitto cercando di mantenere sempre, però, il... "distacco" necessario per scriverne la storia senza indulgere in lodi o eccessiva "tenerezza" che lei non avrebbe MAI gradito. Nacque così l'idea di una storia raccontata da un dialogo fra Vittorina ed Eola lungo...tutta una vita ed oltre.*

*Un altro punto fermo della "Storia" era il rispetto dovuto alla sua naturale ritrosia nel rendere pubblica la vita sentimentale. Le persone che sono state per lei davvero importanti sono citate tutte... con la discrezione ed il pudore che le erano propri.*

*Ricordo questo lavoro di scrittura, così come quello, altrettanto importante, della scelta delle interpreti, dell'individuazione della scenografia, delle musiche e delle note di regia in genere, come uno dei più interessanti mai fatti. Eravamo tutti entusiasti di partecipare...all'impresa, anche le due giovanissime interpreti che impersonavano Vittorina ed Eola che, pur non avendole mai conosciute, mostravano un'incredibile aderenza al personaggio non solo interpretativa, ma addirittura psico-fisica che aumentava man mano ci si avvicinava al debutto.*

*Il programma della Festa de l'Unità prevedeva che, dopo la recita della "Storia" si tenesse un dibattito, coordinato da Anna Del Mugnaio, sul tema della storia delle donne in politica. Era stata invitata Marisa Rodano che con Vittorina aveva condiviso la direzione dell'UDI.*

*Al termine dello spettacolo, a cui assisterono tantissime persone, la commozione era davvero palpabile, Anna si avvicinò ad un microfono e, piangendo, disse che non si sentiva di aggiungere nulla perchè, almeno per quella sera, era già stato detto tutto nel modo migliore. Invitò Marisa Rodano a salutare tutti con un suo personale ricordo di Vittorina e la Rodano, anche lei commossa, dopo un brevissimo saluto abbracciò tutte noi ringraziandoci per l'emozione che le avevamo regalato.*

*Vittorina aveva compiuto l'ennesima impresa: sostituire la ritualità di un dibattito con un abbraccio vero fra tutte le...sue amiche.*

*Vorrei che questo abbraccio continuasse su questa pagina a lei dedicata*

<https://it-it.facebook.com/vittorinadalmonte/>

*nella comune memoria di Vittorina, e prescindesse dall'attuale..."posizionamento politico" di ciascuna di noi che amiche sue lo siamo state e lo saremo per sempre.*

Ecco il testo della storia di Vittorina, scritto da Maria Rosa Damiani e Magda Mandrioli, rappresentato alla Festa de l'Unità del 2002 dal Gruppo di Lettura San Vitale